

“POLO DI ECCELLENZA PER LA GESTIONE DEL MERCATO DEL LAVORO A LECCO”

Premessa sulle politiche attive del lavoro a Lecco

La provincia di Lecco ha attualmente, insieme con altre tre (Cremona, Lodi, Sondrio), una dotazione esigua di risorse finanziarie destinate a interventi di politiche attive del lavoro, poiché i principali programmi provinciali in essere sono finanziati, ai sensi dell'art. 1 c. 411 della l. 266/05, dai residui non spesi degli ammortizzatori sociali in deroga stanziati per la crisi del tessile per tutte le province lombarde tranne le quattro sopra indicate. Ciò ha comportato una distribuzione sperequata, per effetto della quale Lecco, come le altre tre, ha a disposizione solo una quota “di solidarietà” di € 375.000 (la vicina provincia di Como, per avere un riferimento, ne ha a disposizione circa € 7.000.000).

Con queste risorse la Provincia sta attuando un progetto con la modalità della “dote lavoro” specificamente prevista dalle linee di indirizzo regionali: il progetto prevede di coinvolgere 100 soggetti o poco più, per metà lavoratori in CIGS/mobilità e per metà semplici disoccupati. Anche le doti previste sono più esigue rispetto a quelle di altri progetti: un massimo di € 5.750; le doti del programma regionale LaborLab arrivano a € 8.500, quelle di Como a € 9.000.

1. Proposte per la realizzazione di un Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro

Un progetto di costruzione di una struttura innovativa per la gestione del mercato del lavoro a livello territoriale può ispirarsi all'anticipazione sperimentale del modello regionale disegnato dalla L.R. 22/06. Esso dovrebbe contenere i seguenti elementi:

- Osservatorio provinciale del mercato del lavoro
- Piano di gestione delle crisi aziendali
- Centro risorse per la progettazione e la *governance* degli interventi di politiche attive del lavoro
- Struttura di concertazione tecnica
- Solido impianto di monitoraggio

1.1 Osservatorio provinciale del mercato del lavoro

Una struttura agile, fortemente connessa con la nostra Camera di commercio, in grado di fornire con tempestività una lettura integrata dei dati “standard” raccolti da diverse fonti, ma anche di effettuare rapidamente studi e approfondimenti specifici su richiesta. Unioncamere, attraverso il programma Excelsior, svolge già una parte di questo lavoro e con alcune integrazioni sul mercato locale già sperimentate si può ottenere un efficace livello di lettura del m.d.l.

1.2 Piano di gestione delle crisi aziendali

Va sollecitata la Regione ad attuare (anche, sperimentalmente, per la sola provincia di Lecco) la parte di sua competenza dell'art. 29 della L.R. 22/06¹: gli indirizzi specifici che nel Piano d'azione regionale del lavoro sono stati rinviati senza una scadenza precisa e le azioni di sistema previste.

Successivamente potrebbe essere varato il piano d'intervento provinciale².

In attesa degli adempimenti regionali si può varare comunque un piano provvisorio, redatto secondo le emergenze conosciute, a partire dai casi di crisi già aperti.

1.3 Centro risorse per la progettazione e la governance degli interventi di politiche attive del lavoro

Individuazione di una tecnostruttura essenziale e flessibile che sia di riferimento per l'intero sistema pubblico/privato dei servizi per il lavoro al quale è affidata l'attuazione degli interventi con il sistema della "presa in carico" previsto dalla dote lavoro; quest'ultima potrebbe inizialmente avere il valore dell'ambito "disoccupati" del programma LaborLab: € 7.000 per i servizi più € 1.500 per il sostegno del reddito nei casi previsti.

1.4 Struttura di concertazione tecnica

E' un ambito in cui sono rappresentate le parti sociali a livello tecnico (**Network Occupazione Lecco**), con il compito **tra gli altri** di attivare la manifestazione della domanda di lavoro da parte delle imprese.

1.5 Solido impianto di monitoraggio

Occorre prevedere un impianto di monitoraggio e valutazione, preferibilmente affidato ad un soggetto esterno, indipendente rispetto a tutti quelli coinvolti nella gestione.

Questo deve fornire dati con cadenza frequente, così da consentire le eventuali necessarie correzioni nell'attuazione degli interventi (Excelsior di Unioncamere) .

¹ **Art. 29**

(Azioni per fronteggiare situazioni di crisi occupazionali)

1. La Regione, con il concorso delle province, delle CCIAA, degli altri enti locali interessati e delle parti sociali, realizza e sostiene azioni di sistema volte a conseguire i seguenti obiettivi:

- a)** contrastare le situazioni di crisi aziendale e limitarne l'impatto sul territorio e sui livelli occupazionali stabilendo misure in favore delle categorie più esposte quali le donne, i lavoratori con più di quarantacinque anni e le persone disabili;
- b)** contribuire a difendere e promuovere, anche su scala comunitaria e internazionale, il patrimonio produttivo regionale e le relative risorse umane, professionali e imprenditoriali;
- c)** coordinare gli interventi di prevenzione e contrasto delle crisi con azioni rivolte allo sviluppo economico delle aree interessate, anche mediante l'utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata di cui alla l.r. **2/2003** ;
- d)** concorrere con l'azione degli enti bilaterali all'individuazione di soluzioni, anche imprenditoriali, per salvaguardare l'occupazione e il patrimonio produttivo di conoscenze e competenze;
- e)** sostenere approcci innovativi nella gestione delle ristrutturazioni rafforzando la capacità di adattamento e di anticipazione di lavoratori e lavoratrici, imprese e istituzioni;
- f)** promuovere le forme di sostegno all'occupazione, al reinserimento, alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori disabili.

² **2.** Al fine di realizzare le azioni di cui al comma 1, **le province**, nel rispetto del piano d'azione regionale di cui all'articolo 3, in caso di situazioni di crisi occupazionali, approvano il piano di intervento che prevede in particolare:

- a)** l'analisi economica ed occupazionale di dettaglio della situazione di grave difficoltà occupazionale e delle sue cause;
- b)** la definizione di dettaglio di progetti integrati all'orientamento, alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori interessati e il relativo costo;
- c)** le modalità e le forme di realizzazione delle iniziative di cui alla lettera b), con particolare riferimento ai finanziamenti privati per il sostegno e il rilancio delle attività produttive e del territorio al fine di stabilire la quota massima del cofinanziamento pubblico;
- d)** le modalità di sostegno alla mobilità geografica come eventuale strumento di accompagnamento alla gestione degli esuberanti.

2. Percorso di realizzazione

- I. Definizione, attraverso una sessione specifica del TTC da convocarsi entro settembre 2008, di un accordo quadro comprendente gli elementi qui proposti.
- II. Affidamento di un incarico di adeguato profilo professionale e riconosciuta competenza in materia, per la progettazione, ***in collaborazione con Network Occupazione Lecco***; il progetto dovrà contenere il *master plan* delle risorse.
- III. In parallelo costituzione di un Tavolo provinciale con funzioni di cabina di regia.

A tale Tavolo parteciperanno:

- a. Regione
 - b. Provincia
 - c. ***Comune di Lecco***
 - d. CCIAA
 - e. Parti sociali ***maggiormente rappresentative del territorio provinciale.***
Alla Cabina di regia sarà dato il compito sovrintendere all'indirizzo ed all'operatività del polo di eccellenza, sia in fase progettuale, sia a regime, in rapporto con la Commissione Provinciale Unica per le Politiche del Lavoro (CPUL).
- IV. Attivazione del piano provvisorio per affrontare le crisi già in atto.
 - V. Approvazione del progetto di cui a II.
 - VI. Attivazione della sperimentazione del Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro che viene.